

IMMIGRATI DIPLOMAZIE AL LAVORO

I punti dell'intesa con le Regioni

→
1 I PERMESSI TEMPORANEI SONO VALIDI PER SEI MESI
I PERMESSI SEMESTRALI SONO PER I CITTADINI DEI PAESI NORD AFRICANI ARRIVATI DAL 1° GENNAIO AL 5 APRILE 2011

→
2 IL COINVOLGIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE FRANCO GABRIELLI È STATO NOMINATO COMMISSARIO SPECIALE

→
3 ESCLUSI I MIGRANTI CONSIDERATI PERICOLOSI
SARÀ ESCLUSO CHI È STATO DENUNCIATO PER UN REATO PER CUI È PREVISTO L'ARRESTO IN FLAGRANZA

Accordo sui migranti Soddisfatto Napolitano

Il Presidente della Repubblica: "È un segnale di coesione istituzionale"

Mantovano ci ripensa



Ritiro le dimissioni essendo venute meno le ragioni che le hanno motivate

Alfredo Mantovano
Sottosegretario agli interni

FLAVIA AMABILE
ROMA

Via libera ai permessi temporanei e allo stato d'emergenza per permettere l'adozione delle misure umanitarie. Non è ancora definito il criterio con cui le varie Regioni si faranno carico dell'ospitalità dei migranti ma un primo passo avanti è stato ottenuto. Ieri il presidente del Consiglio ha fir-

mato il Decreto presidenziale e ora il governo ritiene di avere gli strumenti necessari per gestire l'afflusso di immigrati in arrivo dalle coste del Nord Africa. Il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano ha infatti ritirato le dimissioni «apprezzando» le decisioni prese: «Dissenso rientrato». Sempre ieri il consiglio dei ministri ha nominato un nuovo commissario per l'emergenza immigrati: è il il-

Capo della Protezione civile, Franco Gabrielli.

In serata sono saliti al Quirinale il premier Silvio Berlusconi, accompagnato da Gianni





Letta e dai ministri Maroni e Fitto, insieme al presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani, al presidente dell'Anci Sergio Chiamparino e al

presidente dell'Upi Fabio Melilli, per illustrare l'accordo raggiunto. Alla fine dell'incontro il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano si è detto soddisfatto del «segnale di coesione di tutte le componenti istituzionali». «Fermo restando che acquistano essenziale importanza sia l'attuazione dell'accordo bilaterale raggiunto con la Tunisia sia, e ancor più, la definizione di orientamenti comuni in sede europea» - come precisa una nota del Quirinale - il capo dello Stato ha auspicato «comportamenti coerenti e solidali sia sul piano nazionale sia, dovunque, al livello regionale e locale».

«È stato un incontro molto positivo - ha spiegato Chiamparino -. Napolitano ha espresso apprezzamento sullo sforzo fatto da Regioni ed enti locali per trovare l'accordo con il governo. Tutti abbiamo poi convenuto che adesso ognuno deve fare la propria parte coerentemente a quanto sta scritto in quell'accordo». Un tavolo tecnico Governo-Enti locali si è riunito di nuovo ieri e una riunione si terrà ancora oggi per definire le modalità con cui dare assistenza e ospitalità ai circa 24mila migranti che si trovano sul nostro territorio e che otterranno il permesso temporaneo. Il criterio che dovrebbe essere adottato è quello della distribuzione nelle varie Regioni in misura proporzionale alla popolazione. Ma restano da superare ancora le resistenze della Lega.

Nell'accordo si prevede che i permessi temporanei vengano concessi ai «cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa affluiti in territorio nazionale dal 1 gennaio 2011 alla mezzanotte del 5 aprile 2011», e avranno validità sei mesi. Gli immigrati saranno inviati «se necessario, presso tutte le strutture di primo soccorso individuate e realizzate sul territorio nazionale». Ma i documenti permette-

ranno al titolare - che deve anche essere in possesso di un «documento di viaggio» - «la libera circolazione nei Paesi dell'Unione europea, conformemente alle previsioni della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen e della normativa comunitaria». Il rilascio sarà gestito dalla Questura con procedura d'urgenza.

Il decreto precisa alcune condizioni per ottenere il via libera all'Italia: saranno esclusi coloro che appartengono a categorie socialmente pericolose, chi è stato raggiunto da un provvedimento di espulsione ancora efficace, notificato prima del 1 gennaio 2011, e chi è stato denunciato per uno dei reati per i quali l'articolo 380 e 281 del codice di procedura penale prevedano l'arresto in flagranza. Esclusi anche gli immigrati che, pur appartenendo ad uno dei Paesi del nord Africa, siano arrivati in Italia prima del 1 gennaio o dopo otto giorni dalla pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale. Gli immigrati a cui non potrà essere rilasciato il permesso verranno presi e messi nei Cie per l'espulsione e il rimpatrio in Tunisia», ha precisato il ministro dell'Interno Roberto Maroni. Chi riuscirà a ottenerlo invece non potrà essere costretto a pagare alcunché. Chi dovesse avere già un permesso rilasciato per altri motivi può chiedere la conversione a permesso di soggiorno «umanitario», vale a dire il permesso temporaneo. A finanziare l'emergenza saranno le risorse presenti sul fondo nazionale per le politiche migratorie.

www.lastampa.it/amabile

